

# Chilometri in affitto

*Il noleggio a lungo termine acquista sempre più consensi tra le imprese. Lo indica il secondo Barometro dei veicoli aziendali in Italia presentato a Milano.*

di **Gianpiero Dèlmati**

Per uno sguardo allargato sugli argomenti affrontati in questo articolo, vi segnaliamo il seguente Percorso di Lettura:  
**PL-0906-010 (Veicoli commerciali e flotte aziendali)**  
[www.largoconsumo.info/percorsi](http://www.largoconsumo.info/percorsi)

**S**ono stati presentati a Milano i dati 2006 del Barometro veicoli aziendali (2<sup>a</sup> edizione) che, quest'anno, offre un focus sulla situazione del Paese. Presenti al tavolo presidenziale: **Patrizio Fiori**, direttore **Cvo Italia**, **Andrea Galimberti**, business development director **Tns Infratest**, **Gianfranco Chierchini**, consigliere delegato **Acinova**, società dell'**Automobil Club Milano**, **Thomas Opferkuch**, application and engineering manager **Robert Bosch** e **Pietro Teofilatto**, direttore locazione lungo termine **Aniasa**. **Arval** traina il settore del noleggio auto a lungo termine in Italia, con un fatturato di circa 650 milioni di euro nel 2005 e un parco auto circolante complessivo di circa 100.000 veicoli con un totale di 25.868 nuove immatricolazioni. Le prospettive di sviluppo offerte dalle ultime acquisizioni del gruppo **Bnp Paribas** allargano gli orizzonti: primo segnale, l'aumento di capitale sociale sottoscritto da Bnp Paribas (+140 milioni di euro), passato a 158 milioni di euro nel 2006. La ricerca è stata condotta su un campione di 400 imprese italiane attraverso interviste telefoniche ai decision maker; 170 piccolissime imprese (pi), 170 medie e medio-grandi imprese (pmi & mgi), 60 grandi aziende (ga). La metodologia si basa sulla costruzione di un campione ragionato, applicando ad ogni misura rilevata il suo peso reale: tutti i risultati sono, quindi, ponderati e rappresentativi della popolazione totale delle aziende del panorama italiano. Dallo studio emerge come il noleggio a lungo termine è la pratica di finanziamento più diffusa nel mondo delle ga (77%) e delle mgi (52%) ed è, invece, ancora un ampio bacino d'utenti da conqui-

stare tra le pi e le pmi, che lo praticano solo nel 5% e 12% dei casi. Questo metodo è comunque già abbastanza noto tra le imprese medio-piccole: il 49% delle pi afferma, infatti, di conoscerlo mentre il 19% dice di comprenderne i principi molto bene. Anche il 64% delle pmi sa cos'è il noleggio a lungo termine e il 40% addirittura molto bene. Anche nel 2006 si conferma la tendenza alla scelta dei veicoli in base al principio della sicurezza (20%), segue a ruota il prezzo (15%), più distanziati, con l'8%, il trattamento fiscale, il tipo di carburante e il comfort. Più nel dettaglio si evidenzia come il fattore sicurezza sia primario soprattutto per pi (20%), pmi (27%) e mgi (29%) mentre giochi ancora un ruolo fondamentale nella scelta dei veicoli il prezzo (30%) nelle ga; tra le pmi, mgi e ga intervistate la sicurezza del conducente è tutelata con azioni preventive quali: training e corsi informativi (37%), dotazione di optional sui veicoli (33%), attuazione di politiche di guida (23%), analisi dei rischi su strada (20%). Sul podio dei dispositivi di sicurezza più richiesti troviamo: l'aria condizionata con l'81% delle preferenze, il sistema di controllo della stabilità veicolo o esp (78%) e gli airbag laterali (74%). Vediamo alcuni interventi rilevanti. «Il noleggio a lungo

termine, inaugurando una nuova fase del suo ciclo di vita, si afferma sempre più come soluzione multitarget, orientandosi verso nuovi segmenti di clientela (pmi e p.lva) e conseguentemente diffondendosi attraverso nuovi canali distributivi – case costruttrici, concessionari multi-marca (il 72% dei concessionari offre già contratti di nlt), istituti di credito», dichiara **Pietro Teofilatto**, direttore locazione a lungo termine **Aniasa**. **Thomas Opferkuch**, application and engineering manager **Robert Bosch**, sul tema della sicurezza ha detto: «La sicurezza in auto è uno dei temi di maggiore attualità. Da sempre **Bosch**, è attiva e sensibile a questa tematica, è attenta nel predisporre strumenti tecnologici che possano non solo proteggere i conducenti dai danni di un incidente in un'ottica di sicurezza "passiva", ma anche "correggerne" attivamente i comportamenti di guida dei veicoli. L'esp (electronic stability program) di **Bosch** ne è un esempio concreto dall'efficacia dimostrata. I sensori del dispositivo analizzano 25 volte al secondo il comportamento del guidatore e l'andamento della vettura con un'efficacia dimostrata che va dal 35 fino al 67% di riduzione degli incidenti singoli (in cui non sono coinvolti altre auto) dovuti a perdita di stabilità del veicolo. Altro strumento di sicurezza attiva alla guida, il sistema night vision che grazie ad un sofisticato complesso di telecamere a raggi infrarossi aiuta il conducente ad avere di notte la medesima visibilità diurna. **Bosch** è uno dei sottoscrittori anche della Carta per la sicurezza stradale europea. Obiettivo di questo progetto la riduzione entro il 2010 del 50% degli incidenti stradali».

A concludere è **Paolo Ghinolfi**, amministratore delegato **Arval**: «Sicurezza e ambiente, al centro dei risultati del Barometro dello scorso anno, si sono riconfermati fortemente come leitmotiv anche di questa seconda edizione. La considerazione significativa è come però, per quanto se ne parli, sicurezza ed eco-compatibilità non siano ancora sedimentati nelle coscienze come veri valori. Quello che sembra mancare sembra essere la disponibilità a "pagare" per dotare i veicoli in termini di sicurezza e rispetto ambientale. Un esempio pratico: la pubblica amministrazione ha un parco veicoli con un'età media di 13 anni. Si sa che maggiore è l'età del parco, maggiore è la sua capacità inquinante. Eppure le disposizioni del nuovo governo chiedono una riduzione del 10% delle spese relative al parco auto, non in un'ottica di riduzione numerica dello stesso, ma di diminuzione dei costi per veicolo. ■

